

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1574 del 25/05/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA (Imp. Stradello Aggazzotti n. 90) MODENA. Rif. Prot. SUAP n. 26060/2016/36 del Comune di Modena. Rif. Prat. SINADOC n. 9860/2016.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1617 del 25/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno venticinque MAGGIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

DITTA COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA (Imp. Stradello Aggazzotti n. 90) MODENA.

Rif. Prot. SUAP n. 26060/2016/36 del Comune di Modena.

Rif. Prat. SINADOC n. 9860/2016.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 22/2/2016 la Ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA, avente sede legale in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 60, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 60, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa ad ARPAE (SAC di Modena) e assunta agli atti in data 25/2/2016 con prot. n. 3181;

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di essiccazione, lavorazione e confezionamento frutta;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta risulta titolare dei titoli abilitativi in materia ambientale di seguito indicati:

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125), del Comune di Modena n. 1583 del 7/6/1997;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, Determinazione della Provincia di Modena n. 189 del 28/6/2013;

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere relativo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico espresso dal Comune di Modena con prot. n. 65160 del 2/5/2016, che richiama il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPA MODENA, Distretto Area Centro-Modena con prot. n. 7438 del 28/4/2016;
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, prot. n. 71252 del 11/5/2016, che richiama il parere tecnico (favorevole con prescrizioni) di Hera Spa prot. n. 56792 del 6/5/2016;

La documentazione presente agli atti dei competenti Uffici di ARPAE-SAC di Modena consente di effettuare la relativa istruttoria;

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto;

Nel contempo si rende necessario revocare i corrispondenti titoli ambientali precedentemente rilasciati al Gestore dell'impianto medesimo.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di rilasciare l’Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/2013 al Gestore della ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA per l’impianto ubicato in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 60, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

2) di disporre la revoca dei titoli abilitativi vigenti elencati in premessa;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all’articolo 269 del D.Lgs 152/06.

- Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all’art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal 25/6/2016 con scadenza al 25/6/2031;

6) di stabilire che l’eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall’Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all’articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all’autorizzazione o all’impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell’art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell’impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti “norme settoriali” le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Modena
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell’ambiente dall’inquinamento acustico	Comune di Modena

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA (Imp. Stradello Aggazzotti n. 90) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue industriali in pubblica fognatura

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n° 9 del 24 luglio 2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta - Soc. Agr. Coop., nell'insediamento di Modena, Stradello Aggazzotti 90, svolge attività di essiccazione, lavorazione e confezionamento frutta.

Relativamente agli scarichi idrici, si ha attualmente la seguente configurazione:

- le acque reflue provenienti dai servizi igienici degli uffici e dai servizi igienici e cucina dell'abitazione del custode, previo trattamento in fosse biologiche e degrassatore, sono convogliate nel collettore fognario per acque miste che scorre in parallelo alla Complanare Einaudi;
- le acque meteoriche provenienti dai pluviali e dai piazzali non soggetti a contaminazione sono raccolte tramite condotta dedicata e sono convogliate nel collettore fognario per acque miste che scorre in parallelo alla Complanare Einaudi;
- le acque reflue derivanti dal lavaggio della frutta fresca, dallo scarico della condensa del processo di reidratazione della frutta, dalla pulizia e svuotamento del sistema di ricircolo della soluzione conservante, dalla macchina di denocciolatura, dal lavaggio delle linee di denocciolatura e confezionamento, dal lavaggio delle pavimentazioni e le acque meteoriche ricadenti sul piazzale sul quale vengono svolte le operazioni di movimentazione carrelli di carico essiccato e di lavaggio delle attrezzature, previo trattamento in una vasca di omogeneizzazione e areazione, sono convogliate in un lagone di stoccaggio presente all'interno del perimetro aziendale e successivamente sono smaltite sul suolo a fini fertirrigui.

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue della cucina e dei servizi igienici sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

L'approvvigionamento idrico risulta essere garantito mediante allacciamento al pubblico acquedotto.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

Vista ed esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale dalla quale risulta che:

- la ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta - Soc. Agr. Coop. ha intenzione di collegare i propri scarichi di acque nere al nuovo collettore fognario pubblico, attualmente in corso di realizzazione a fianco della condotta mista esistente, dedicato alla raccolta delle acque nere originate dalle Aziende ubicate nel comparto produttivo di Stradello Aggazzotti;
- pertanto ha presentato un progetto per la realizzazione di un impianto di pretrattamento delle acque reflue originate dal ciclo produttivo costituito dalle fasi di grigliatura fine, correzione pH, sedimentazione, equalizzazione e pretrattamento biologico. Lo scarico di tale impianto confluirà nel nuovo collettore per acque nere unitamente allo scarico di acque reflue domestiche. Le acque meteoriche continueranno ad essere riversate nel collettore esistente che sarà quindi dedicato alla raccolta delle sole acque bianche;
- lo scarico dell'impianto di pretrattamento rispetterà i valori limite di cui alla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs. 152/06 fatta eccezione per i parametri BOD5, COD, Solidi Sospesi Totali e Tensioattivi Totali per i quali la ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta - Soc. Agr. Coop. dichiara di scaricare da 5.000 a 7.000 mc/anno con punte massime di 40 mc/giorno e chiede di ottenere le seguenti deroghe:
 - BOD5: 2.000 mg/l;
 - COD: 3.000 mg/l;
 - Solidi Sospesi Totali: 500 mg/l;
 - Tensioattivi Totali: 10 mg/l;

visto il parere tecnico favorevole con prescrizioni di Hera SPA, gestore delle pubbliche fognature di Modena, protocollo n. 56792 del 06/05/2016,

considerato che ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue trattate mediante l'impianto di pretrattamento di cui sopra sono classificabili come "acque reflue industriali",

visto il parere, favorevole con condizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale "Scarichi idrici espresso dal Comune di Modena, prot. n. 71252 del 11/5/2016;

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

È autorizzato il gestore della ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta - Soc. Agr. Coop., per l'insediamento di Modena, Stradello Aggazzotti 90, a scaricare le acque reflue industriali derivanti dall'attività di essiccazione, lavorazione e confezionamento frutta nel collettore fognario per acque nere in corso di realizzazione a fianco della Complanare Einaudi, alle seguenti condizioni:

1) **Entro 6 (sei) mesi** dal rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere eseguiti i lavori di costruzione dell'impianto pretrattamento delle acque reflue industriali e dovrà essere attivato lo scarico delle medesime, unitamente alle acque reflue domestiche, nel collettore fognario per acque nere. La data di attivazione dello scarico dovrà essere tempestivamente comunicata ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, al Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena e a Hera SPA.

2) Lo scarico delle acque reflue industriali nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura fatta eccezione per i parametri BOD5, COD, Solidi Sospesi Totali e Tensioattivi Totali per i quali i limiti da rispettare sono i seguenti:

- BOD5:	2.000 mg/l;
- COD:	3.000 mg/l;
- Solidi Sospesi Totali:	500 mg/l;
- Tensioattivi Totali:	10 mg/l.

3) Il pozzetto di prelievo campioni posto a valle dell'impianto di pretrattamento delle acque reflue industriali dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo, nonché dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

4) A cura del gestore della ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta - Soc. Agr. Coop. dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione.

5) **Entro 30 (trenta) giorni** dalla data di notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovrà essere sottoscritto con Hera SPA un contratto di servizio per la disciplina delle condizioni di fornitura del servizio di fognatura e depurazione fra gestore ed utente come previsto dalla Direttiva della Regione Emilia Romagna n. 1480/2010. Per il calcolo della tariffa dei servizi di allontanamento, depurazione e scarico sarà messo in media comunque almeno il 50% del valore delle deroghe autorizzate;

6) È vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

7) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale sulla qualità e quantità degli scarichi, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e comporterà il riesame dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

8) È fatto obbligo dare immediata comunicazione alla ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, al Comune di Modena e a Hera SPA di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA (Imp. Stradello Aggazzotti n. 90) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269 comma 1, del D.Lgs 152/2006 prevede che per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del citato Decreto Legislativo;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA negli impianti ubicati in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 90, svolge attività di essiccazione, lavorazione e confezionamento frutta, e risulta autorizzata alle emissioni in atmosfera con Determinazione della Provincia di Modena n. 189 del 28/6/2013, per la seguente configurazione produttiva:

Emissione n.	Descrizione
1	ESSICCATOI
2	BRUCIATORE LAVAGGIO GRIGLIE
3	BRUCIATORE REIDRATATRICE LINEA 1
4	GENERATORE DI VAPORE 462 KW
5	GENERATORE DI VAPORE 697 KW
6	ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 1
7	ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 2
8	ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 2
9	EVACUATORE VAPORE DA FRUTTA RAFFREDDAMENTO
10	ASPIRAZIONE VAPORE COTTURA FRUTTA
11-12-13	ESTRATTORI ARIA AMBIENTE

- il seguente consumo di materie prime:

- frutta fresca	2350	t/anno
- acido ascorbico	200	kg/anno

– gas metano 250.000 mc/anno

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di Modena con prot. n. 46591 del 15/04/2013, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

Arpa Modena – Distretto Area Centro-Modena, con nota prot. n. 5907 del 23/04/2013, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

Non essendo intervenute modifiche, relativamente alle emissioni in atmosfera, rispetto alla condizione già autorizzata con Determina della Provincia di Modena n. 189 del 28/6/2013 si provvede ad integrare nel presente Allegato Aria il contenuto tecnico della stessa;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA con impianti ubicati in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 90, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 ESSICCATOI (compresi bruciatori) 14 (emissione diffusa)	
portata massima	emissione diffusa
durata	24 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 BRUCIATORE LAVAGGIO GRIGLIE
(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 BRUCIATORE REIDRATATRICE LINEA 1
(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 GENERATORE VAPORE DA 462 Kw
(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 GENERATORE VAPORE DA 697 Kw
(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 1	
portata massima	4700 Nm ³ /h
altezza minima del camino	10 m
durata	08 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 2	
portata massima	3000 Nm ³ /h
altezza minima del camino	9 m
durata	08 h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 ASPIRAZIONE VAPORE REIDRATATRICE LINEA 2	
portata massima	3000 Nm ³ /h

altezza minima del camino	9	m
durata	08	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 EVACUATORE VAPORE DA FRUTTA IN RAFFREDDAMENTO

portata massima	tiraggio naturale	
altezza minima del camino	8	m
durata	08	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 ASPIRAZIONE VAPORE COTTURA FRUTTA

portata massima	10100	Nm ³ /h
altezza minima del camino	10	m
durata	08	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 ESTRATTORI ARIA AMBIENTE

(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

portata massima	16200	Nm ³ /h
altezza minima del camino	7	m
durata	n.d.	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 12 ESTRATTORI ARIA AMBIENTE

(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

portata massima	16200	Nm ³ /h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	n.d.	h/g

PUNTO DI EMISSIONE N. 13 ESTRATTORI ARIA AMBIENTE

(emissione ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante)

portata massima	16200	Nm ³ /h
altezza minima del camino	9,5	m
durata	n.d.	h/g

Prescrizioni

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

PRESCRIZIONI IN CASO DI GUASTI E ANOMALIE

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale

dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo	
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169

Nel caso il gestore, nei controlli di propria competenza, accerti difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, è tenuto a comunicarle all'Arpa entro le successive 24 ore.

(I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato di cui all'art. 279 c. 2, per il superamento dei valori limite di emissione).

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SCA (Imp. Stradello Aggazzotti n. 90) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001".

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta, nell'impianto sito in Stradello Aggazzotti n.90 a Modena, svolge attività di ritiro, essiccazione, lavorazione e confezionamento della frutta.

Così come è descritto nella valutazione d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, è stata esaminata l'attuale emissione acustica prodotta dall'azienda e la rumorosità che si verrà a determinare a seguito del nuovo impianto di pretrattamento delle acque reflue produttive di prossima realizzazione; l'esercizio dell'attività produttiva avrà pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore saranno rappresentate da:

S1: gruppo frigorifero esterno posto sul lato nord dello stabilimento sotto tettoia;

S2: gruppo frigorifero esterno posto sul lato nord dello stabilimento (installazione 2011);

S3: soffiante della vasca di ossidazione sul lato nord;

S4: compressore aria sotto tettoia lato ovest;

S5, S6: forni di essiccazione/pastorizzazione sotto tettoia lato est;

S7: aeratore sommerso insonorizzato;

- le sorgenti di rumore di cui sopra saranno utilizzate sia in periodo di riferimento diurno (06:00 -22:00) che in periodo di riferimento notturno (22:00 – 06:00);

- l'area oggetto di intervento si colloca in classe V "Aree prevalentemente industriali", con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 70 dBA e 60 dBA;
- i ricettori residenziali più prossimi distano circa 110m dall'attività e si collocano in classe IV "Aree di intensa attività umana", con valori limite di immissione diurno e notturno rispettivamente pari a 65 dBA e 55 dBA;
- i livelli sonori stimati sono compatibili con il rispetto dei valori limite di zona e differenziale presso i ricettori considerati.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

vista la valutazione d'impatto acustico presentata dalla ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta in allegato alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale;

visto il parere del Comune di Modena al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale Impatto Acustico, prot. n. 65160 del 2/5/2016, che richiama il parere favorevole sulla valutazione di impatto acustico espresso da ARPA MODENA, Distretto Area Centro-Modena con prot. n. 7438 del 28/4/2016;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo, posto in comune di Modena, Stradello Aggazzotti n. 90, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta, secondo la configurazione descritta nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, alle seguenti condizioni:

- 1) Impianti e attività dell'Impresa devono essere gestiti in modo da garantire il rispetto dei limiti di zona;
- 2) in corso di esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante; allo scopo la ditta dovrà eseguire controlli periodici sugli impianti tecnologici per valutarne la corretta funzionalità e dovrà, altresì, intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- 3) qualsiasi modifica della configurazione delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/1995, o delle modalità di utilizzo delle stesse che possano determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale tale da comportare il superamento dei limiti di legge è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico contenente misure atte a ridurre le emissioni sonore determinate dalle attività o dagli impianti ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.